

# Disperso in Mare

## Un nuovo regolamento europeo sulla pesca di acque profonde La distruzione continua mentre i governi ritardano il varo della riforma

### Che cosa si nasconde negli abissi?

Sebbene le acque dell'Atlantico nord orientale appaiano come un abisso freddo e oscuro, in realtà pullulano di vita. Straordinari habitat di acque profonde come i coralli d'acqua fredda, i banchi di spugne e i giardini di corallo prosperano da millenni, anche se soltanto oggi si inizia a comprendere il ruolo fondamentale che la moltitudine di creature marine ancora semi-sconosciute, svolge sull'ecosistema oceanico, ed i potenziali benefici per la medicina, l'innovazione industriale e lo stoccaggio del carbonio. Si tratta di forme di vita molto vulnerabili: in assenza di luce, le specie di profondità crescono e si riproducono molto lentamente, rendendole molto vulnerabili ai sistemi di pesca industriali. La pesca a strascico - identificata dai ricercatori come la minaccia più seria per le acque profonde - ha depauperato intere comunità di pesci che le popolavano. Vasti tratti di fondali possono essere devastati da un solo passaggio delle gigantesche reti a strascico, dei pesanti rulli e delle placche d'acciaio che catturano o schiacciano indiscriminatamente ogni cosa.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha denunciato più volte questi pericoli, e dal 2004, ha adottato severe risoluzioni che obbligano l'UE e gli altri paesi ad agire tempestivamente. E' giunta l'ora che l'Unione Europea rispetti questi impegni.

### L'Unione europea e le acque profonde

L'Unione europea (EU), ha una delle maggiori flotte al mondo per la pesca profonda e gli stock ittici di profondità dell'Atlantico nord orientale, sono tra i più sfruttati del pianeta. Circa il 90% delle catture di questi stock avviene all'interno dell'UE in Francia, Spagna e Portogallo, nel caso della Francia e della Spagna con ritorni economici trascurabili. Le catture di pesci di profondità rappresentano meno dell'1% del valore totale del pesce sbarcato dalle flotte UE dell'Atlantico nord orientale e la maggior parte della pesca industriale di profondità, non sarebbe economicamente praticabile senza gli aiuti di stato.

L'attuale sistema di gestione della pesca di profondità dell'UE nell'Atlantico nord orientale è sull'orlo del collasso. A più di 10 anni dalla sua introduzione (nel 2002), il sistema di accesso per la pesca di stock di acque profonde volto a frenare la pesca eccessiva non è ancora stato disciplinato, e la cattura della maggior parte degli stock nell'Atlantico nord-orientale è stata gravemente impoverita.

Nel 2010, Consiglio Internazionale per le Esplorazioni del Mare (CIEM), ha classificato che in quasi il 100% dei casi, le catture di specie profonde superano "i limiti di sicurezza biologici" previsti; le popolazioni ittiche depauperate non sono state ripristinate, e gli antichi ecosistemi vulnerabili restano gravemente esposti a questa forma di pesca distruttiva.

Per porre l'accento sull'urgenza di un nuovo regolamento, nel giugno 2015, l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha pubblicato, per la prima volta in assoluto, la "Lista Rossa Europea delle Specie Marine", classificando come "a rischio" (il pesce

granatiere) e "vulnerabile" (la molva azzurra); due fra le specie più pescate in Francia e Spagna dai pescherecci d'altura al largo delle coste irlandesi e scozzesi.

Nel 2013, più di 300 scienziati hanno fatto appello ai governi chiedendo di fare cessare la pesca a strascico. Un numero crescente di cittadini dell'UE è d'accordo con loro - come testimoniato dalla decisione di alcune catene di supermercati di non vendere più pesce di profondità, pescato in maniera non sostenibile. Gli Stati dell'UE non possono permettersi di mantenere ancora in vigore, un sistema che lasci la porta aperta a una distruzione irreversibile.

Nel luglio del 2012, la Commissione Europea ha presentato una nuova e incoraggiante proposta di legge per correggere il regolamento UE sulla pesca di profondità. La proposta include clausole volte a eliminare le reti a strascico e le reti da posta fisse, che pescano le specie di profondità, e l'imposizione di limiti alle quantità di pescato stabiliti con chiari criteri scientifici, dimostrando l'impegno a porre fine a un tipo di pesca distruttiva per i fondali marini. Tuttavia, nonostante siano passati tre anni, i negoziati sono ancora in corso e gli Stati membri dell'UE restano divisi.

L'UE potrebbe farsi promotore di un grande cambiamento a livello globale nella missione per la difesa degli abissi. Il primo passo da compiere è completare la riforma del proprio sistema di pesca di profondità, a tutt'oggi insostenibile e mal gestito.

### Perché un Regolamento UE è così importante?

Mentre l'entrata in vigore del nuovo regolamento UE sulla pesca di profondità ritarda, gli ecosistemi e le specie più fragili restano a rischio. L'UE, in quanto potenza mondiale nel settore della pesca, potrebbe coraggiosamente inaugurare una nuova era nella protezione degli abissi a livello globale.

L'UE ha molto da guadagnare dal sostegno e dal rafforzamento della proposta che la Commissione ha presentato nel 2012. Tra i vantaggi più immediati, vi sono la protezione della biodiversità di fondale da una distruzione ampia e anti-economica, e la difesa di specie a rischio di estinzione, quali gli squali di profondità. Un risultato meno visibile ma di fondamentale importanza, è che il nuovo regolamento potrebbe contribuire a proteggere una delle principali funzioni ecosistemiche negli ambienti marini profondi; quella di assorbimento del carbonio e stoccaggio della CO<sub>2</sub>, che altrimenti verrebbe liberata nell'atmosfera.

Un regolamento efficace andrebbe anche a vantaggio dell'industria peschiera dell'UE che si concentrerebbe solo su attività di pesca sostenibili, economicamente vantaggiose ed in grado di creare migliori posti di lavoro; contribuendo a proteggere gli stock ittici di profondità nel lungo periodo, e abbandonando i sistemi di pesca più inquinanti.

L'UE non ha scuse, quindi, per non adottare rapidamente le misure necessarie che garantirebbero vantaggi futuri al genere umano, evitando nuove perdite di specie e di habitat.

La DSCC è stata fondata nel 2004 per occuparsi della questione della pesca a strascico in acque profonde in assenza di un efficace regime di governance. La coalizione è formata da più di 70 organizzazioni non governative (ONG), organizzazioni di pescatori e istituzioni legislative e politiche, unite dall'impegno comune di proteggere le acque profonde. La Stichting Deep Sea Conservation Coalition è registrata presso la camera di commercio olandese con il numero 59473460.

[eu.savethehighseas.org](http://eu.savethehighseas.org)

## Cosa dovrebbe fare il nuovo Regolamento?

Non è necessario vietare in maniera indiscriminata la pesca di acqua profonda. E' invece necessario, passare a un tipo di pesca selettivo e basato sull'evidenza scientifica che assicuri la sostenibilità sia delle specie bersaglio sia accessorie; proteggendo gli ecosistemi associati ai fondali marini dall'impatto di attrezzature da pesca non sostenibili.

Per raggiungere questi obiettivi, il nuovo Regolamento UE dovrebbe:

- Porre fine alla pesca eccessiva di profondità, disciplinando la cattura di tutte le specie di profondità, e assicurando che suddetta pesca sia consentita solo se, tutte le catture possano essere mantenute a livelli sostenibili. Ivi compresa l'imposizione di quote di cattura pari a zero, quando non vi sono informazioni sufficienti a rendere possibile di determinare limiti di cattura sostenibili.
- Assicurare che il settore interessato riduca al minimo - e laddove possibile elimini - le catture di specie accessorie, e vieti la cattura delle specie più vulnerabili.
- Impedire gli impatti negativi rilevanti sugli ecosistemi marini vulnerabili (Vulnerable Marine Ecosystems-VME) come i coralli d'acqua fredda, le spugne e le montagne sottomarine, compresa la chiusura d'interi aree alla pesca di fondale, laddove la presenza di VME è provata o probabile.
- Imporre la valutazione dell'impatto per *tutte* le attività di pesca nelle acque profonde.
- Eliminare le pratiche più distruttive, vietando la pesca a strascico in corrispondenza di montagne sottomarine, ed eliminare gradualmente ogni tipo di pesca di fondale nelle altre zone interessate distruttiva al di sotto dei 600 metri; questa decisione sarebbe in conformità con i regolamenti UE sulla pesca in vigore nelle acque UE al largo delle Azzorre, Madeira e le Isole Canarie e rappresenterebbe un ragionevole compromesso per l'industria della pesca.

## Il processo politico in corso

Il lungo viaggio verso la riforma del sistema di pesca d'altura dell'UE, è iniziato nel 2007 con la pubblicazione del severo rapporto scientifico della Commissione Europea, che denunciava gli insuccessi del regolamento UE in vigore nella gestione delle attività di pesca d'altura nell'UE e nelle acque internazionali dell'Atlantico nord orientale. Dopo le consultazioni con gli Stati Membri, e dopo i ritardi accumulati a causa delle pressioni del Governo francese, nel luglio 2012 la Commissione ha presentato una proposta per un nuovo regolamento. Le associazioni dei pescatori d'altura di Francia, Spagna e Scozia hanno organizzato una campagna per opporsi alla proposta, causando ulteriori ritardi. Affinché diventi legge, l'attuale proposta deve essere approvata sia dal Parlamento Europeo sia dal Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca, rappresentato dai 28 stati membri; queste fasi sono state funestate da ritardi, ostruzionismo deliberato e profonde divisioni.

Nel febbraio 2013, la Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare (Environment Committee) del Parlamento Europeo, ha adottato "un'opinione" che raccomanda, fra gli altri provvedimenti, l'esecuzione di una valutazione d'impatto ambientale per tutte le attività di pesca con l'obiettivo di vietare la pesca d'altura nelle zone dove la presenza di ecosistemi vulnerabili è accertata o sospetta, e di eliminare progressivamente la pesca di fondo distruttiva al di sotto dei 200 metri di profondità.

Nel novembre 2013, la Commissione per la Pesca del Parlamento Europeo ha respinto la proposta di eliminare gradualmente le pratiche di pesca distruttive, quali lo strascico e le reti da posta, ma ha supportato l'esigenza di potenziamento delle informazioni scientifiche per la determinazione delle quote per le specie di acque profonde e la riduzione di alcune catture accidentali. Il 10 dicembre 2013, il Parlamento Europeo in seduta plenaria ha adottato un testo che include la valutazione dell'impatto e le clausole sulla chiusura di alcune zone. I membri del Parlamento Europeo hanno respinto però, una proposta separata che prevedeva l'eliminazione della pesca a strascico e della pesca con reti da posta sotto i 600 metri di profondità. Sebbene il Parlamento sostenesse la posizione della Commissione sulla Pesca con 342 voti contro 326 in seguito, 20 membri del parlamento hanno formalmente corretto il loro voto. Nonostante la correzione non ha valore formale, indica chiaramente che la maggioranza dei Deputati era in realtà a favore dell'eliminazione della pesca di fondo distruttiva.

Il gruppo di lavoro del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca, ha avviato la discussione della proposta nel gennaio 2014. A novembre 2014 la presidenza del Consiglio ha infine presentato una bozza di proposta, ma le trattative sono ancora in corso e non è stata raggiunta nessuna conclusione.

## Appello all'azione!

La gestione degli abissi è a un bivio. Questo è un momento chiave, una rara opportunità per modificare una complessa – e al momento inefficiente – gestione, in una gestione effettiva in grado di proteggere e difendere una delle aree del pianeta più vulnerabili e varie dal punto di vista biologico. Un'opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire o sprecare.

E' necessario approvare la riforma del regolamento UE sulla Pesca in acque profonde, adesso. La questione attuale è di capire se, i Ministri dell'Agricoltura e della Pesca siano disponibili a condurre le negoziazioni in maniera esemplare, e adottare finalmente un regolamento, che protegga l'ambiente marino dall'impatto dannoso della pesca a strascico profonda.

**Esortiamo i Ministri dell'Agricoltura e della Pesca dell'UE affinché deliberino sul Regolamento e collaborino con il Parlamento Europeo e la Commissione Europea, garantendo una riforma ambiziosa della gestione della pesca in acque profonde che assicuri una pesca sostenibile e la protezione dell'ambiente marino esistente.**

## Calendario: il cammino accidentato della riforma

**17 novembre 2004, 8 dicembre 2006, 4 dicembre 2009 e 6 dicembre 2011**

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta diverse risoluzioni chiedendo un'azione urgente per proteggere le specie di profondità e gli ecosistemi dall'impatto dannoso della pesca d'altura.

**19 luglio 2012**

La Commissione Europea presenta una proposta (COM(2012)0371), per un nuovo Regolamento UE per la difesa delle specie marine di profondità e di altre forme di vita marine, attraverso l'eliminazione graduale della pesca a strascico e della pesca con reti da posta.

**20 marzo 2013**

Con 58 voti a favore e 1 contrario, la Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare del Parlamento Europeo si esprime a favore del rafforzamento della proposta della Commissione, che prevede l'eliminazione progressiva della pesca a strascico e della pesca da imbrocco.

**4 novembre 2013**

La Commissione sulla Pesca del Parlamento Europeo vota a favore dell'adozione di diverse misure per proteggere gli ecosistemi marini profondi vulnerabili ma vota contro la messa al bando progressiva delle tecniche di pesca di profondità più distruttive.

**10 dicembre 2013**

Il Parlamento Europeo vota a favore delle misure per la protezione delle acque profonde dell'Atlantico nord orientale in conformità con gli impegni delle Nazioni Unite, ma i membri del Parlamento esprimono parere contrario – con 342 voti contro 326 – alla proposta di eliminare progressivamente la pesca a strascico.

**23 dicembre 2013**

20 membri del Parlamento correggono formalmente il loro voto sulla proposta di eliminazione progressiva della pesca a strascico; vuol dire che se tutti i voti fossero stati registrati in maniera corretta, il Parlamento avrebbe adottato la misura.

**Gennaio 2014 a oggi**

Il Consiglio UE dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca ha avviato la discussione sulle proposte di riforma. I negoziati sono stati funestati da divisioni, ritardi e scadenze non rispettate e finora non sono riusciti a fare progressi concreti.

**2015**

Gli scienziati e i cittadini moltiplicano gli appelli chiedendo all'UE di concludere al più presto i negoziati per l'approvazione di un nuovo ed efficace Regolamento, mentre le discussioni arrivano stancamente al quarto anno.